

Di Rilancio, FlixBus: zero risorse ai servizi bus, è un colpo mortale al settore. Valutiamo ricorso all'UE



“Il testo del **Decreto Rilancio** votato oggi alla Camera segna un colpo mortale per tutto il settore: **nessun intervento a sostegno delle aziende che garantiscono il trasporto con autobus sulla lunga percorrenza**. La delusione è enorme”.

Questo il duro commento di **Andrea Incondi**, managing director di **FlixBus Italia**, che ha ricordato anche come molti parlamentari, di maggioranza e opposizione, avevano portato in discussione diverse proposte per porre rimedio alle mancanze del testo originario.

“E invece il risultato è zero – continua Incondi – **zero risorse economiche, zero interventi**. Ne pagheranno il prezzo gli operatori del settore, i lavoratori e i cittadini che, fino a ora, hanno potuto fruire di un servizio pubblico offerto da decine di aziende italiane completamente a proprie spese. Le conseguenze di questa indifferenza politica saranno davvero gravi per tutto il settore del trasporto, per la rete di collegamenti che negli anni eravamo stati in grado di attivare, per l’approccio intermodale verso il quale si diceva di voler andare come Paese. Purtroppo, il risultato della votazione di oggi è quello di disincentivare sempre di più le realtà che vorrebbero investire in Italia: il messaggio che è stato dato è che in questo Paese ricevono sostegno solo quelle aziende di trasporto che già ricevono soldi pubblici. Cosa devono aspettarsi tutte le altre? Solo sperare di non chiudere bottega da qui a fine anno”.

Incondi continua sottolineando come la mancanza di aiuti specifici indirizzati al trasporto passeggeri a lunga percorrenza abbia la conseguenza di penalizzare alcuni operatori, generando di fatto delle pratiche che minano la possibilità di una leale concorrenza di mercato.

“Ciò che verrà certificato nel testo definitivo del decreto – ha aggiunto Incondi – è una inaccettabile **discriminazione concorrenziale tra gli operatori che offrono collegamenti tra centinaia di località con autobus e il trasporto ferroviario** non soggetto a obblighi di servizio pubblico, tutto in evidente contraddizione con le indicazioni della Commissione europea, oltre che con il semplice buon senso. Una **distorsione delle regole della concorrenza**, che danneggia non solo noi operatori ma anche tutti i nostri passeggeri, dato che è chiaro a tutti che con una minore concorrenzialità i prezzi medi saranno destinati ad aumentare. Per questo, **stiamo valutando di fare ricorso all’UE**: abbiamo già avviato un confronto con la Commissione e ci sono le condizioni per chiedere che vengano bloccate norme che favoriscono alcuni sistemi di trasporto e ne penalizzano altri”.

Il country manager di FlixBus Italia torna, in conclusione, a rivolgersi di nuovo agli esponenti politici: “Alla Ministra Paola De Micheli, ancora una volta, chiediamo un segnale di attenzione e un atto di responsabilità: si decida davvero di fare qualcosa o si dica chiaramente che per il trasporto stradale non c’è futuro”.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata